

## RELAZIONE DEL REVISORE AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2019

In data 04 maggio 2020, a seguito della nomina in qualità di revisore addetto al controllo contabile, avvenuta con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 1/2015 di data 28 gennaio 2015 e confermato per il triennio 2018-2020, giusta deliberazione del Consiglio di amministrazione n.2 del 28 gennaio 2018, il sottoscritto Franco Sartori ha svolto l'Esame del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 della APSP Giacomo Cis di Ledro; così composto, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui all'art. 2423 e seguenti del cc, richiamato dall'art. 40, comma 4, Legge Regionale 7/2005 e ss.mm. e dell'art.10, comma 1, Regolamento regionale riguardante la contabilità delle APSP, di cui al Decreto del Presidente della Regione del 13 aprile 2006, n.4/L, così come modificato dal Decreto del Presidente della Regione n.7, del 17 marzo 2017 s.m.i.

- a) Stato patrimoniale;
- b) Conto economico;
- c) Nota integrativa;
- d) Rendiconto finanziario;
- e) Relazione sull'andamento della gestione.

Premesso:

La normativa Regionale di riferimento per le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona della Regione Trentino Alto Adige è stata oggetto di un'importante attività di revisione e di aggiornamento. In particolare:

Legge Regionale n. 9 del 28 settembre 2016, contiene disposizioni modificative della LR n. 7/2005 volte principalmente a recepire le recenti riforme introdotte a livello nazionale, che hanno investito tutte le pubbliche amministrazioni e ad introdurre elementi di snellimento e semplificazione nella gestione di tale aziende.

Decreto del Presidente della Regione n. 6 del 17 marzo 2017, il quale apporta modifiche al regolamento di esecuzione della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7 per quanto attiene all'organizzazione generale, all'ordinamento del personale e alla disciplina contrattuale delle aziende pubbliche di servizi alla persona, approvato con decreto del Presidente della

Regione 17 ottobre 2006, n. 12/L e successive modificazioni. Esso tiene conto non solo delle nuove disposizioni della legge regionale 28 settembre 2016, n. 9, ma anche delle precedenti modifiche apportate alla LR n. 7/2005 da parte della legge regionale 14 dicembre 2011, n. 8, che ha in particolare delegato alle due Province autonome la disciplina dei controlli sugli atti delle aziende e dei particolari modelli organizzativi in deroga al principio della distinzione dei poteri di indirizzo e programmazione dai poteri di gestione. Come noto invece, la citata L.R. n. 9/2016 ha previsto che "In materia contrattuale si applicano alle aziende le disposizioni vigenti per i corrispondenti contratti della Provincia autonoma nel cui territorio le aziende hanno sede principale".

Decreto del Presidente della Regione n. 7 del 17 marzo 2017, che modifica il regolamento di esecuzione della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7, approvato con decreto del Presidente della Regione 13 aprile 2006, n. 4/L e successive modificazioni, relativo alla contabilità delle aziende pubbliche di servizi alla persona, tiene conto delle modifiche in tale materia apportate al Codice civile e dell'applicazione, per le aziende della provincia di Trento, delle disposizioni del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 in tema di armonizzazione dei sistemi contabili. Tra le principali modifiche si rileva quanto segue:

o all'articolo 1, comma 1, lettere b) e q) l'adeguamento al codice civile dei modelli contabili approvati con la deliberazione della Giunta regionale n. 377 di data 15 dicembre 2006, modelli che vengono ora allegati al regolamento regionale in discorso;

o all'articolo 1, comma 1, lettera e) l'eliminazione del "Fondo integrazione rette" previsto dall'articolo 7-bis del D.P.Reg. n. 4/L del 2006. A tale proposito si osserva quanto previsto dal nuovo articolo 30-bis del citato D.P.Reg. n. 4/L e s.m., introdotto dall'articolo 1, comma 1, lettera p) del regolamento in discorso, il quale prevede al comma 1 che "A decorrere dal bilancio 2016 la posta del patrimonio netto "Fondo integrazione rette" è destinata a fondo di riserva e può essere utilizzata a copertura di eventuali future perdite di esercizio.";

o all'articolo 1, comma 1, lettere f), punto 1.1. e i) l'adozione del rendiconto finanziario che può essere rappresentato anche dal rendiconto del tesoriere, ove questo abbia tutti gli elementi richiesti dal Codice civile per il rendiconto finanziario.

L'A.P.S.P. Giacomo Cis di Ledro ha adeguato la propria organizzazione alla normativa sopra menzionata.

L'art. 13 del citato Regolamento regionale reca quanto segue: "La nota integrativa deve essere redatta secondo quanto previsto dall'articolo 2427 del Codice civile e deve indicare altresì le motivazioni degli scostamenti più significativi rispetto al budget".

### Criteria di formazione del bilancio al 31.12.2019

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31.12.2019 risulta redatto sulla base di quanto previsto dalla normativa Regionale ed in particolare dal citato art. 40 della Legge Regionale 7/2005 e ss.mm, dagli artt. 10, 11 e 12 del citato Decreto del presidente della Regione n. 4/L del 13 aprile 2006 successivamente modificato dal Decreto del Presidente della Regione n. 7/2017, nonché dagli artt. 13, 14, 15, 16 e 17 del Regolamento aziendale di contabilità.

La redazione è avvenuta in conformità ai modelli contabili approvati con deliberazione della Giunta Regionale n. 377 dd. 15/12/2006 e successivamente modificati con Decreto del Presidente della Regione n. 7 del 17 marzo 2017.

Al fine di rendere maggiormente chiara la lettura dello Stato Patrimoniale dell'A.P.S.P. il modello contabile è stato integrato con la voce A) I 070. "ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI" in conformità con quanto previsto dall'art. 2424 del Codice Civile.

La nota integrativa accompagnatoria al bilancio chiuso al 31.12.2019 è stata redatta sulla base dell'art. 13 e dell'art. 13bis del citato DPR n. 4/L del 13 aprile 2006 successivamente modificato dal D.P. Reg. 7/2017 il quale richiama l'art. 2427 del Codice Civile.

La Relazione sull'andamento della gestione è stata redatta con i contenuti indicati dall' art. 14 del Decreto del Presidente della Regione n. 4/L del 13/04/2006 così come modificato dal D.P.R.eg. n. 7 del 17 marzo 2017.

Come previsto dal Codice Civile e dagli articoli 11 e 12 del Decreto del Presidente della Regione n. 4/L del 13/04/2006. Successive modifiche ed integrazioni, viene indicato l'importo delle voci corrispondenti dell'esercizio precedente.

Criteria di valutazione

(articolo 2427, primo comma, n. 1, c.c.), (articolo 13 e articolo 28, D.P. Regione n. 4/L del 13/4/2006 e ss. mm.)

Si rileva che l'A.P.S.P. Giacomo Cis di Ledro ha adeguato i propri modelli contabili ed i principi di valutazione secondo quanto disposto dal Decreto del Presidente della Regione n. 7 del 17 marzo 2017, dal D.Lgs. 139/2015 e dall'OIC n. 12 in materia di Composizione e schemi di bilancio di esercizio. Tra le principali novità risulta fondamentale richiamare quanto previsto dal Legislatore all'art. 6 comma 2 lettera b) ed all'art. 6 comma 3 lettera b) del medesimo D.Lgs 139/2015. Essi prevedono rispettivamente che "Non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Rimangono fermi gli obblighi in tema di regolare tenuta delle scritture contabili. Le società

(Aziende) illustrano nella nota integrativa i criteri con i quali hanno dato attuazione alla presente disposizione” e che “la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto”. Con tali espressioni il Legislatore intende eliminare il riferimento alla funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo a favore della sostanza dell'operazione e del contratto.

Rilevante risulta altresì la modifica apportata agli schemi di bilancio. La principale novità che riguarda le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona è la modifica apportata al conto economico con riferimento all'eliminazione della sezione straordinaria ed alla necessità di riclassificare le voci nell'ambito degli altri elementi di costo e di ricavo, con un evidente impatto sul risultato operativo Aziendale. ~~Così come previsto dall'art. 2423-bis del Codice Civile nonché dall'OIC n. 29, dedicato alle correzioni di errori e ai cambiamenti di principi e stime contabili, si precisa che ai fini di consentire una chiara e corretta lettura del bilancio di esercizio le voci contenute in precedenza nella sezione E) del Conto Economico sono state riclassificate rispettivamente nella voce AV) Altri ricavi e proventi e BVII) Oneri diversi di gestione del Conto Economico. Secondo quanto previsto dall'articolo 2423-ter, comma 5, del Codice Civile il quale prevede che “se le voci non sono comparabili, quelle relative all'esercizio precedente devono essere adattate; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo devono essere segnalati e commentati nella nota integrativa”, l'A.P.S.P. Giacomo Cis di Ledro ha provveduto altresì, a suo tempo, a riclassificare il Conto Economico dell'esercizio 2016 contabilizzando le voci straordinarie contenute nella sezione E) nell'ambito delle voci AV) Altri ricavi e proventi e BVII) Oneri diversi di gestione.~~

Un'ulteriore novità è costituita dall'obbligo di predisporre il rendiconto finanziario. L'A.P.S.P. Giacomo Cis di Ledro già nel bilancio di esercizio 2016 ha previsto la redazione del Rendiconto finanziario.

Il D.Lgs.139/2015 ha introdotto importanti novità anche per quanto attiene le modalità di valutazione dei crediti, debiti e titoli iscritti nel bilancio d'esercizio. Con particolare riguardo alla valutazione dei debiti, il citato decreto ha completamente modificato il punto n. 8 del primo comma dell'articolo 2426 del Codice Civile, la cui nuova formulazione stabilisce che “i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale”. Si precisa che le norme transitorie consentono di non applicare il metodo del costo ammortizzato ai crediti, ai debiti e ai titoli immobilizzati già iscritti nel bilancio 2015 e 2016.

Si rileva come i criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31.12.2019, ad eccezione di quanto sopra indicato, non si discostino dai medesimi utilizzati per la

formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare con riferimento alla valutazione delle voci del bilancio ed alle rettifiche di valore.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate conversioni di voci di bilancio espresse all'origine in moneta diversa dall'Euro.

Il sottoscritto dott. Franco Sartori in qualità di revisore della Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Giacomo Cis di Ledro":

- Vista la proposta di deliberazione inserita all'ordine del giorno del consiglio di amministrazione convocato in data 28 maggio 2020 ad ore 18.00 relativa all'esame ed approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019;
- Visto il Regolamento di contabilità dell'ente con specifico riferimento al disposto relativo, rispettivamente, al "Bilancio di esercizio" e "Utile e perdita di esercizio";
- Visto quanto disposto dall'articolo 23 del Decreto del Presidente della Regione n.4/L del 13 aprile 2006 (Regolamento di esecuzione concernente le contabilità delle APSP ai sensi del Titolo III° della Legge Regionale, 21 settembre 2005, n.7), così come modificato dal Decreto del Presidente della Regione del 17 marzo 2017, n.7;
- Visto il Decreto del Presidente della Regione del 17 marzo 2017, n.6, riguardante le modifiche al Decreto del Presidente della Regione, 17 ottobre 2006, n.12/L e successive modificazioni;
- Visto il rispetto dei vincoli previsti nelle Direttive triennali 2017 – 2019, approvate con deliberazione della Giunta provinciale n.2537/2016;
- Visto il rispetto dei vincoli previsti nelle Direttive annuali, approvate con deliberazione della Giunta provinciale n.2175 del 20.12.2019.

REDIGE LA PRESENTE RELAZIONE

**Relazione del revisore sul bilancio al 31 dicembre 2019**

**ai sensi degli artt. 2429 comma 2 e 2409-ter c.c.**

\*\*\* \* \*\*\*

Signori consiglieri,

ho svolto la revisione contabile del bilancio della Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Giacomo Cis di Ledro" chiuso al 31 dicembre 2019.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Azienda.

Il mio esame è stato condotto adottando i principi di revisione coerenti con la dimensione e la struttura dell'azienda.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche effettuate a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili adottati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Ritengo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del giudizio professionale.

A mio giudizio, il bilancio della Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Giacomo Cis di Ledro" chiuso al 31.12.2019 nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'esercizio, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona di cui alla L.R. 21 settembre 2005, n. 7 e relativo Regolamento di attuazione approvato con Decreto del Presidente della Regione il 13.04.2006, n.4/L, così come modificato dal Decreto del Presidente della Regione del 17.03.2017, n.7

## Relazione del revisore sull'attività di vigilanza resa nel corso del 2019

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, in particolare:

- ho vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- Ho ottenuto dall'amministrazione, nel corso delle verifiche periodiche, le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla A.P.S.P.;
- A seguito di personale verifica sugli atti posso ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'Azienda;
- ho svolto le verifiche periodiche di competenza;

nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta non sono emersi fatti significativi che hanno richiesto una rivisitazione dell'organizzazione amministrativa, contabile e fiscale e dei quali si è dato atto nelle verifiche effettuate.

## ESAME DEL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

Ho esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 in merito al quale riferisco quanto segue:

Per quanto di mia competenza posso affermare che la predisposizione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto delle norme dettate dal Codice Civile e dalle disposizioni fiscali in ordine al contenuto formale e sostanziale, salvo quanto di seguito detto in merito alla valutazione dei beni immobili e mobili.

Dal 1.01.2008 l'A.P.S.P. ha adottato "a regime" la contabilità economico-patrimoniale.

Nel bilancio al 31.12.2019 sono riportate **IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI** per il valore residuo di Euro 2.473,24. Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, ai sensi dell'art. 2426 c.1°, n.1 cc.

Le **IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI** (Beni Immobili) sono contabilizzate in base a quanto previsto dall'articolo 28 comma 2, D.P. della Regione n. 4/L del 13/4/2006 come modificato dal D.P. della Regione n. 12/L del 13/12/2007 che recita:

*"I beni immobili realizzati o acquistati dall'IPAB prima della data in cui ha effetto l'iscrizione dell'Azienda nel registro di cui all'articolo 18 della legge, quelli che siano ultimati entro un*

anno dalla stessa data, nonché quelli che entro lo stesso termine i Comuni trasferiscano all'Azienda a qualsiasi titolo, non sono ammortizzati e sono contabilizzati nello stato patrimoniale secondo i seguenti criteri:

a) fabbricati: valore catastale, determinato secondo i criteri della disciplina dell'imposta comunale sugli immobili, moltiplicato per 3;

b) aree fabbricabili: valore catastale determinato secondo i criteri dell'imposta comunale sugli immobili, anche se l'imposta per qualche motivo non è dovuta

c) terreni agricoli: valore determinato moltiplicando la rendita dominicale aggiornata per 75 ed il prodotto ottenuto per 5."

Nel corso dell'esercizio 2019 non hanno subito incremento.

I criteri di valutazione derogano quindi da quelli previsti dal Codice Civile, dalla Legislazione Fiscale e dai Principi Contabili.

Il Revisore ritiene che il valore degli immobili sia conseguentemente sopravvalutato rispetto al costo di costruzione/ricostruzione.

Le **IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI** (Beni mobili) sono contabilizzate in base a quanto previsto dall'articolo 28 comma 4, D.P.Reg. n. 4/L del 13 aprile 2006 come modificato dal D.P. della Regione n. 12/L del 13 dicembre 2007, successive modifiche e integrazioni, che recita:

*"I beni mobili acquistati dall'IPAB prima della data in cui ha effetto l'iscrizione dell'Azienda nel registro di cui all'articolo 18 della legge, si intendono interamente ammortizzati, e sono contabilizzati nello stato patrimoniale al valore di acquisto."*

Le immobilizzazioni materiali, acquistate nel corso dell'esercizio 2019 sono iscritte al costo di acquisto con parallela rilevazione del risconto pari al valore dei contributi erogati dalla PAT ovvero altri Enti, compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene. Per i beni acquistati nel corso del 2019 l'ammortamento è commisurato ai giorni di effettivo utilizzo.

Le **IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE** consistenti in partecipazioni sono iscritte al costo e riguardano la quota sociale di UPIPA.

Gli **AMMORTAMENTI** delle immobilizzazioni materiali e immateriali sono calcolati in base a piani che tengono conto della prevedibile durata e intensità dell'utilizzo futuro dei beni; nella generalità dei casi l'aliquota applicata alle immobilizzazioni materiali coincide con il coefficiente previsto dalla vigente normativa fiscale.

## Le RIMANENZE MAGAZZINO

Le rimanenze di beni e materiali di consumo sono valutate al costo di acquisto.

## I CREDITI E I DEBITI

I crediti sono valutati al presumibile valore di realizzo. Nella nota integrativa è rilevato, come previsto dal principio n.15 emanato dall'organismo italiano di contabilità, che non si è reso opportuno applicare il criterio del costo ammortizzato ai crediti iscritti nel bilancio al 31.12.2019.

I debiti sono rilevati al loro valore normale, rappresentativo del loro valore di estinzione, modificato in occasione di resi e/o rettifiche. Anche in questo caso, come precisato nella nota integrativa, in considerazione, da un lato dell'entità dei debiti iscritti all'interno del bilancio e, dall'altro in considerazione del fatto che non sono sorti nuovi debiti finanziari nel corso del 2019, non si è applicato ai debiti il criterio del costo ammortizzato.

Con riferimento ai crediti non si è ritenuto necessario rettificare i Crediti con nuovi accantonamenti al FONDO SVALUTAZIONE.

L'accantonamento al **FONDO T.F.R.** è stato calcolato nel rispetto di quanto previsto dall'art. 28 comma 6, D.P.Reg. n. 4/L del 13/04/2006 modificato dal D.P.Reg. n. 12/L del 13 dicembre 2007 e dal decreto del Presidente della Regione del 13.03.2017, n.7 nonché dell'art.2120 cc, che prevede:

*"Il valore del fondo TFR è determinato dalla somma delle quote spettanti a ciascun dipendente al netto del credito presunto verso l'INPDAP, gestibile anche in contropartita con un conto separato".*

Lo stanziamento riporta la valutazione sulla base dei dati che sono a disposizione alla data del 31 dicembre 2019. Il valore del fondo, pari ad Euro 338.888,28, corrisponde all'effettivo debito nei confronti di tutti i dipendenti in servizio alla chiusura dell'esercizio al netto degli anticipi corrisposti e della quota INPDAP (ora INPS) per la parte di TFR di competenza per l'importo quantificato in Euro 816.970,09.-. Quota, la cui entità, richiederà, comunque, una verifica anche presso l'Ente debitore.

La determinazione dei **RATEI E RISCOINTI** attivi e passivi è stata concordata in modo da riflettere in bilancio il principio di competenza.

### **IL CAPITALE DI DOTAZIONE**

Si è correttamente provveduto, già nell'esercizio 2016 ai sensi dell'art.30 bis del Decreto del Presidente della Regione come modificato da analogo Decreto n.7 del 17.03.2017, a riallocare la posta di patrimonio netto c.d. "Fondo integrazione rette" di €. 224.705,68.- nelle riserve di utili, utilizzabili per la copertura di, eventuali, future perdite.

### **IL FONDO PER RISCHI E ONERI**

Nel corso dell'esercizio 2019 l'A.P.S.P. ha provveduto ad effettuare i seguenti accantonamenti che trovano fondata motivazione nella nota integrativa:

Euro 90.000,00 al Fondo Manutenzioni. Tale importo è stato determinato in considerazione dei numerosi interventi indifferibili che si rendono necessari sulla struttura.

### **LE DISPONIBILITA' LIQUIDE**

Riguardano le giacenze di Banca (Tesoriere) e di cassa (economato, presenti al 31.12.2019, rispettivamente di €.1.515.932,88.- ed €.827,04.-

### **I CONTI D'ORDINE**

Con l'abrogazione del c.3° dell'articolo 2424 cc, per effetto dell'articolo 6 D.Lgs 139/2015, tutte le informazioni, eventuali, relative agli impegni ed ai rischi trovano ora evidenza nella sola nota integrativa. Al 31.12.2019 non risultano impegni, garanzie prestate ovvero rischi non evidenziati in bilancio.

### **I PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**

Anche in questo caso, per effetto del disposto di cui all'art. 6 D.Lgs 139/2015, le poste straordinarie non trovano più collocazione nella parte E) del conto economico; infatti le stesse sono state correttamente riclassificate nelle voci AV) e BVII) dello stesso.

### **IL RENDICONTO FINANZIARIO**

In attuazione del principio OIC n.10, è stato redatto il rendiconto finanziario; non avvalendosi, pertanto, della facoltà prevista dal citato Decreto del Presidente della Regione n.4/L/2006 come modificato da analogo Decreto n.7/2017, il cui art.13 bis di sostituire il rendiconto finanziario con il rendiconto del tesoriere qualora, quest'ultimo, contenga tutti gli elementi richiesti dal cc per il rendiconto finanziario (2425 ter cc).

Tutte le voci esposte nella Situazione Patrimoniale e nel Conto Economico concordano con le risultanze della contabilità (mastri) regolarmente tenuta.

### **IMPOSTE SUL REDDITO**

Per l'esercizio 2019 per il conteggio delle imposte sul reddito è stato applicato quanto previsto dalla normativa vigente all'atto dell'applicazione.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico presentano, a fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente.

Nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni richieste:

- dall'articolo 2427 del Codice Civile

Sulla scorta dei controlli effettuati il sottoscritto Revisore attesta che la contabilità della A.P.S.P. "Giacomo Cis di Ledro" è tenuta in conformità alla legge e alle regole di corretta amministrazione e che l'Azienda esegue gli adempimenti civilisti, fiscali e previdenziali, fatto salvo quanto rilevato nelle verifiche periodiche, dove degli errori e/o omissioni si è, comunque, eventualmente, dato puntuale e specifico conto.

Ai sensi dell'art. 13 comma 1/c del citato Regolamento di esecuzione concernente la contabilità delle A.P.S.P., approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 132 del 12 aprile 2006 ss.mm. Si prende atto che la Nota Integrativa, tra l'altro, fornisce anche le motivazioni degli scostamenti più significativi rispetto al budget.

La Nota Integrativa esaminata dal Revisore fornisce tali informazioni tramite un'apposita tabella di raffronto commentata da opportune note.

Per quanto a mia conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, cc.

Si può inoltre confermare che non sono in essere operazioni di:

- locazione finanziaria (leasing)
- compravendita con obbligo di retrocessione
- emissione di strumenti finanziari.
- attivazione di strumenti finanziari derivati

Ho verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ho avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei miei doveri e non ho osservazioni al riguardo.

Il bilancio può riassumersi nelle seguenti sintetiche evidenze della situazione patrimoniale (valori espressi in unità di EURO):

Attività	15.326.797
Passività	3.998.894
Patrimonio netto	11.240.008
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>87.895,10</b>

Il Risultato di esercizio trova conferma nel raffronto delle seguenti evidenze del conto economico:

Valore della produzione	3.351.944
Costi della produzione	3.257.240
Proventi e oneri finanziari	1.601
Imposte di esercizio	8.410
<b>UTILE DI ESERCIZIO</b>	<b>87.895</b>

Il Bilancio, la Nota Integrativa, il rendiconto finanziario e la relazione sull'andamento della gestione, forniscono un quadro esauriente e completo dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della gestione.

In conclusione, i controlli anche contabili eseguiti sulla base di verifiche effettuate a campione evidenziano che il bilancio al 31 dicembre 2019, così come predisposto, risulta nel suo complesso attendibile e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Azienda.

#### **Emergenza Covid2019 – Nota**

La Nota integrativa e la relazione di gestione riportano adeguate informazioni circa i fatti rilevanti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, relativamente agli accadimenti tra la data di chiusura ed il momento di redazione del bilancio da parte degli amministratori, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2427, 1° co. N.22-quater e del principio contabile 29 emanato dall'Organismo Italiano di Contabilità, anche con riferimento alla continuità aziendale.

In particolare la pandemia COVID19 ha particolarmente colpito la A.P.S.P. G. Cis di Ledro con un numero consistente di decessi che unitamente alla sospensione delle nuove assegnazioni ed all'incremento del costo del personale, per le necessarie sostituzioni per malattia, hanno creato una situazione che inciderà particolarmente sul risultato economico del 2020, solo in parte contenuto dagli effetti della delibera della Giunta della Provincia Autonoma di Trento n.520 del 24.04.2020, con la quale è stato definito il finanziamento a tariffa, pari al 99,82 % dei presenti a febbraio con riguardo tuttavia alla sola retta sanitaria rimanendo di fatto scoperta la retta alberghiera a carico di ciascun ospite, purtroppo venuto meno.

Sulla scorta di tali elementi l'Amministrazione della A.P.S.P. G. Cis di Ledro ha elaborato una proiezione prevedendo un ripristino graduale delle entrate a partire dal 31.07.2020, che porterebbe ad una perdita presunta, prudenzialmente stimata, in circa 200.000,00 sull'esercizio 2020, per altro assolutamente assorbibile dal patrimonio dell'Ente.

Sotto il profilo dell'emergenza sanitaria la Nota integrati e la Relazione sulla gestione riportano i provvedimenti sanitari adottati a tutela degli ospiti e dei dipendenti in adempimento delle prescrizioni contenute nelle normative ed ordinanze emanate dai diversi Organi competenti.

In particolare, si riporta sinteticamente, di seguito, il loro contenuto.

"Nell'ambito delle misure adottate per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (coronavirus), il Direttore (Davide Preti) della A.P.S.P. Giacomo Cis, quale Residenza Sanitaria Assistenziale, ha definito le ulteriori modalità di accesso al lavoro agile (o smart working) per le funzioni non essenziali e differibili, cioè le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza (di fatto l'attività amministrativa).

Questa modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato caratterizzato dall'assenza di vincoli orari o spaziali e un'organizzazione per fasi, cicli e obiettivi, è stata stabilita già prima dell'emergenza Covid-19 mediante accordo tra dipendente e datore di lavoro per la funzione amministrativa con l'utilizzo di strumentazioni che consentano di lavorare da remoto (come ad esempio: pc portatili, tablet e smartphone) per alcune tipologie di mansioni (es: registrazione fatture elettroniche già dal 01.01.2020).

Dal giorno 06.03.2020 è stata estesa la possibilità di lavorare in forma "agile" alle funzioni di:

- Coordinamento amministrativo;
- Funzione Contabilità, Economato e Bilancio;
- Funzione Controllo di Gestione;

Dal giorno 15.03.2020 è stata estesa la possibilità di lavorare in forma "agile" ad anche le seguenti funzioni amministrative:

- Funzione Personale e Stipendi,
- Funzione Protocollo e Segreteria,
- Funzione Presenze e cartellini,

Tutte le funzioni amministrative pertanto, a partire dalla data del 16.03.2020 sono pienamente operative in smartworking fatte salve le attività indifferibili ed urgenti .

Rimane infatti la presenza di uno/due operatori per attività indifferibili da rendere in presenza (quali il presidio della struttura, gestione personale, direzione e vice-direzione nonché tutte le attività sanitarie e assistenziali che non rientrano nella direttiva) che di volta in volta verranno valutate sempre con il rispetto delle distanze minime stabilite di distanziamento sociale e con i prescritti DPI.

Nello specifico ai lavoratori agili è garantita la parità di trattamento - economico e normativo - rispetto ai loro colleghi che, almeno in questa fase eseguono la prestazione con modalità ordinarie o modalità mista in quanto indifferibile. È, quindi, prevista la tutela dei lavori agili in caso di infortuni e malattie professionali, secondo le modalità illustrate dall'INAIL nella Circolare n. 48/2017.

Precisiamo pertanto di seguito le misure adottate dal punto di vista organizzativo:

- 1) sicurezza dei sistemi utilizzati da remoto;
- 2) politica dell'organizzazione per l'applicazione del lavoro agile;

1) sicurezza dei sistemi utilizzati da remoto;

L'A.P.SP. Giacomo Cis dispone di strumenti per rispondere pienamente a tutte le necessità di questa modalità lavorativa.

Sono stati dotati i dipendenti di applicativi pronti per una fruizione remota- virtuali (software) adeguati allo scopo e di portali per la gestione del tempo lavorativo (rilevazione presenze da interfaccia). Le linee guida adottate sono le seguenti:

- Non usare sistemi personali, neppure per leggere la posta elettronica, ma ricorrere sempre a collegamento remoto vpn forniti dall'azienda, sui quali sono attivi e verificati con regolarità sistemi di sicurezza adeguati (firewall, antivirus)
- È attivo un sistema di gestione remota del PC, con il quale i tecnici informatici possano monitorare e gestire eventuali problemi (weebroot Secure Anywhere).

A questo punto, stabilito il dispositivo da usare e messo in condizioni di sicurezza, ci si deve collegare ai sistemi aziendali, con la seguente interazione:

- attivazione di una connessione VPN (Virtual Private Network) cioè un canale di comunicazione "sicuro" tra il dispositivo remoto e l'azienda, attraverso il quale si accede direttamente agli applicativi ed ai dati aziendali in SSL/TLS con cifratura.

E' previsto inoltre un incremento del grado di complessità delle password utilizzate, con cambiamento molto più frequentemente di quanto si faccia normalmente (una volta alla settimana, con servizio di supporto).

## 2) politica dell'organizzazione per l'applicazione del lavoro agile;

L'A.P.S.P. sta definendo un regolamento/procedura sullo smart-working nel rispetto dei principi giuslavoristici e ha previsto un Coordinamento dei gruppi di lavoro operativi in smart-working o in formule miste (tra collaboratori in smart-working e collaboratori presenti). Inoltre l'A.P.S.P sta individuando una modalità che faciliti la rendicontazione delle attività in smart working.

### **Criteri di ingresso in azienda**

#### **Familiari**

A seguito di Linea Guida PAT del 05.03.2020 nella quale si invitavano e Apsp a lasciar entrare almeno un familiare per ospite (senza specificare altro, né tempistiche né tipologia di sanificazione o pre-triage) l'Azienda ha chiuso l'ingresso a tutti gli esterni.

Lo stop alle visite in giornata aveva avuto un impatto forte, considerato che molti parenti assistono quotidianamente i loro anziani affiancando spesso in modo importante il lavoro degli assistenti. Per questo si erano registrate delle proteste in RSA.

La direzione della Casa di Riposo faceva notare come si sentiva obbligata ad applicare in modo rigoroso le direttive del Governo a salvaguardia della salute degli ospiti, particolarmente vulnerabili alle infezioni.

In serata del 05.03.2020 la dura replica dell'Upipa (Unione provinciale di istituzioni per l'assistenza) alla PAT:

L'Upipa, in accordo con il Gruppo Spes, in rappresentanza dei gestori di RSA del Trentino: prende atto delle linee guida emanate dal Presidente della Giunta Provinciale ad interpretazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 04.03.2020 in materia di limitazioni all'ingresso in RSA dei familiari e dei visitatori;

ritiene che tali indicazioni non abbiano il valore giuridico di un'ordinanza, non abbiano validazione scientifica e siano in contrasto con le misure di sicurezza per garantire la riduzione del rischio di contagio all'interno delle strutture che ospitano anziani fragili e maggiormente esposti;

comunica che non applicherà tali linee guida e continuerà a limitare l'accesso al solo personale sanitario e assistenziale delle strutture medesime, poiché il personale è pienamente in grado di garantire l'assistenza richiesta;

provvederà inoltre ad inoltrare tempestivamente le linee guida emanate dalla PAT all'Istituto Superiore di Sanità per avere una indicazione sulla loro applicabilità e per una validazione scientifica sulla eventuale assunzione di rischio in relazione alla attuale diffusione del contagio.

#### **Fornitori**

Dal 05.03.2020 i cancelli pedonali e carraio sono stati disabilitati e pertanto si aprono esclusiamente con operazione manuale previa verifica identità e dpi.

I fornitori abituali di derrate alimentari non accedono alla struttura, lasciando i prodotti in apposita zona di scarico lato cucine (palazzina esterna alla struttura con accesso separato)

I fornitori o tecnici di manutenzione per altre consegne sono invitati a telefonare prima di presentarsi, poi al momento della consegna devono essere adeguatamente forniti di dpi e non accedono alle zone che frequentano gli ospiti.

### **Personale**

Il personale dipendente (o convenzionato) segue un percorso circolare di accesso alla struttura pulito/sporco con relativi dpi in dotazione (mascherina, tuta in tnt, guanti) . Non c'è commistione tra reparti e viene controllato con doppio tampone prima del rientro da periodo di malattia legata a covid-19.

1. Attivato monitoraggio temperature in ingresso (vedi procedura);
2. Attivata istruzione operativa consegna pasti a domicilio (vedi procedura);
3. Istituito manuale di buone prassi contrasto covid e forniture DPI (vedi allegato);
4. Valutazione dei Rischi relativamente all'epidemia;
5. Formazione ai dipendenti relativamente ai rischi connessi all'epidemia Covid;
6. Fornitura di idonei DPI (da contestualizzare al momento della comparsa epidemia e reperibili sul mercato);

Nello specifico risultano poste in essere le seguenti misure di contenimento dell'epidemia COVID19, misure attuate sulla base dell'evoluzione normativa nazionale e delle Ordinanze emanate dalla Provincia di Trento in materia.

“Dal giorno 13.03.2020 presso la struttura si è verificato il primo caso di positività al Covid-19, a seguito del quale si sono seguite – oltre alle indicazioni formali riportate nella presente risposta – tutte le indicazioni informali e dirette fornite verbalmente dai referenti dell'APSS in relazione alle attività di approfondimento epidemiologico mediante tamponi e al contenimento del contagio.

Dal giorno 07.04.2020, a fronte delle difficoltà derivanti dal diffondersi dei casi di positività al Covid-19 e delle conseguenti assenze di personale, la struttura ha segnalato ai competenti uffici della Provincia e dell'APSS la necessità di un ulteriore e specifico supporto ed ha richiesto la possibilità di avvalersi della Task Force per le RSA istituita a livello provinciale, seguendone successivamente le indicazioni.

La struttura ha preso atto nel corso del fine settimana del 22-23 febbraio dell'ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento prot. n. A001/2020/122695/1 del 22.02.2020,

nonché della convocazione urgente e degli esiti dell'incontro svoltosi lunedì 24 febbraio ad ore 10:00 presso la sala conferenze del Centro Servizi Sanitari - Palazzina D piano terrazza in via Degasperi a Trento, a seguito di comunicazioni tempestivamente inoltrate da Upipa nei giorni 23 e 24 febbraio, che anticipavano anche i contenuti della circolare qui di seguito richiamata.

La struttura ha preso visione dell'ulteriore ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento prot. n. A001/2020/125456/1 del 24.02.2020 unitamente alla "Circolare per la gestione dell'emergenza Coronavirus presso le RSA e le altre *strutture sociosanitarie*" inviata da APSS a mezzo PEC il giorno 25.02.2020, e dato applicazione alle medesime sulla base delle indicazioni di applicazione e dei fac-simile predisposti ed inviati da Upipa nel corso della giornata del 25.02.2020 per l'adozione delle misure di prevenzione e contenimento riguardanti il personale dipendente, i collaboratori e i fornitori. Tali misure riguardavano l'impedire l'ingresso nelle strutture di visitatori, dipendenti o fornitori provenienti da zone a rischio o sensibili, o che erano stati a contatto con persone provenienti da zone a rischio o sensibili, oppure che presentassero sintomi influenzali (limitatamente ai visitatori), l'evitare il sovraffollamento negli ambienti chiusi, richiedere l'igiene delle mani all'ingresso in struttura e diffondere le informazioni sul rischio Covid-19. Analoghe indicazioni venivano trasmesse dal Servizio per le Politiche Sociali relativamente ai servizi sociali gestiti dalle APSP con mail di data 26.02.2020 ore 13:19, ma risultavano già adottate ed estese a tali servizi in base alle indicazioni ricevute da Upipa il giorno precedente.

Tali misure sono state ulteriormente rafforzate nella loro applicazione a seguito della terza ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento prot. n. A001/2020/PR40850/000000L del 28.02.2020, con estensione ai trasporti dei servizi di centro diurno, anche in base a indicazioni e relativi fac-simile trasmesse da Upipa lunedì 02.03.2020.

Dalla mattina del giorno 05.03.2020 la struttura ha dato applicazione all'art. 1 comma 1 lett. m) del DPCM 04.03.2020, sospendendo l'accesso a parenti e visitatori, in base ad indicazioni inviate da Upipa (previa condivisione con APSS), in data 04.03.2020 ad ore 23:50, sempre attenendosi successivamente a tali indicazioni, nonostante l'adozione da parte del Presidente della Provincia di Trento di un documento denominato "Linee guida della

Provincia Autonoma di Trento (DPCM dd 04/03/2020)" prot. n. A001/2020/150411/1 del 05.03.2020 (che di fatto riportava l'interpretazione del DPCM alle misure di contenimento già adottate con le limitazioni del 25.02.2020, consentendo l'accesso in struttura ad un esterno al giorno per residente) e l'invio di una mail il 06.03.2020 ad ore 17:39 da parte il dott. Andrea Maria Anselmo, Dirigente del Servizio Politiche sanitarie e per la non autosufficienza, in cui si ribadiva la possibilità di ingresso dei familiari in struttura in applicazione delle linee guida del 05.03.2020 e si forniva in allegato avviso ai visitatori e questionario per la rilevazione degli accessi e la valutazione dei casi sospetti. La Provincia ha poi riconosciuto l'operato delle strutture prima con una mail del dott. Ruscitti del giorno 11 marzo 2020 ad ore 16:59, quindi con la comunicazione di APSS del 12.03.2020 "Indicazioni per la prevenzione delle infezioni da Covid presso le strutture RSA", in cui si dà applicazione all'art. 1 comma 1 lett. m) del DPCM del 4 marzo pur senza richiamarlo.

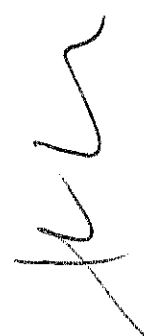
Dal giorno 10 marzo, in applicazione della circolare del 09.03.2020 da parte del Dipartimento Salute e Politiche Sociali, sono state sospese le attività dei Centri Servizi per anziani svolti all'interno della struttura in spazi e con accessi non esclusivi.

Dal giorno 12 marzo, in applicazione della circolare del 11.03.2020 da parte del Dipartimento Salute e Politiche Sociali, sono state sospese le attività dei Centri Servizi per anziani anche se svolte in spazi e con accessi esclusivi e dedicati, o in strutture esterne alle RSA.

Dal giorno 12 marzo si sono adottate le ulteriori precauzioni relative ai trasporti delle persone anziane che frequentano i centri diurni indicate con mail del dott. Ruscitti del giorno 11.03.2020 ad ore 17:41.

Dal giorno 13 marzo, in applicazione della comunicazione di APSS del 12.03.2020 ad ore 17:53 avente per oggetto "Indicazioni per la prevenzione delle infezioni da COVID presso le strutture RSA", sono state sospese tutte le attività di Punto Prelievi per esterni e di Fisioterapia per esterni.

Dal giorno 14 marzo sono state ulteriormente perfezionate le modalità di prevenzione e gestione del rischio Covid a seguito della trasmissione, da parte di Upipa con mail del 13.03.2020 ad ore 11:23, di una serie di procedure predisposte dal servizio qualità di Upipa sulla base delle analoghe procedure predisposte dalla APSS per la propria gestione interna,



opportunamente adattare al contesto della RSA e con validazione del diagramma di flusso per la gestione dei casi sospetti da parte di APSS.

Dal giorno lunedì 16 marzo ci si è attivati per porre in essere le indicazioni predisposte da APSS e trasmesse da Upipa con le relative note minime di contestualizzazione con tre distinte mail del giorno 15.03.2020 ad ore 9:48 (Gestione in emergenza dei focolai Covid), 11:38 (Cura della salma dei deceduti con infezione Covid), 16:16 (Misure per preservare le RSA indenni da casi COVID), contestualmente si è passati dall'utilizzo delle mascherine per la sola gestione dei casi sospetti e dei servizi con soggetti esterni, come da precedenti indicazioni di Upipa e APSS (in coerenza anche con le indicazioni dell'ISS del 14.03.2020), all'utilizzo delle mascherine chirurgiche in tutti i contesti assistenziali, fatti salvi i casi sospetti in attesa di tampone, per i quali era già previsto l'utilizzo di mascherine FFP2.

Dal giorno martedì 17 marzo, a seguito di comunicazione da parte di APSS del 16.03.2020 ad ore 13:36 sono stati sospesi tutti gli inserimenti di nuovi utenti residenziali in struttura.

Dal giorno 18 marzo, a seguito di circolare Upipa del 17.03.2020 ore 15:29, previamente condivisa con gli uffici della PAT, è stata sospesa la normale attività di redazione dei Piani di Assistenza Individualizzati (PAI), concentrando le attività di pianificazione sulle persone con variazioni cliniche significative o problemi di comportamento rilevanti, per avere maggiori risorse da dedicare all'assistenza nella fase di emergenza.

Dal giorno 19 marzo, a seguito di nota dell'APSS "Sospensione integrale delle attività organizzate in forma semi-residenziale nei centri sociosanitari della provincia di Trento" sono state sospese tutte le attività del centro diurno esterno alla RSA che risultava ancora attivo.

Dal giorno 19 marzo si è data attuazione alle indicazioni trasmesse con nota dell'APSS "Indicazioni per gestire la situazione in RSA dopo la sospensione degli ingressi", trasmessa in data 18.03.2020 ad ore 11:27, riguardanti la sospensione delle dimissioni degli utenti dei posti di sollievo, l'applicazione al personale delle RSA dell'art. 7 del Decreto-Legge 09.03.2020 n. 14, l'utilizzo e la fornitura dei DPI, la gestione clinica delle situazioni, in particolare l'indicazione di non trasferire in ospedale i pazienti con infezione accertata o sospetta e di considerare positivi al Covid anche i soggetti che presentassero sintomatologie ascrivibili ad infezione COVID in strutture in cui si sono già avuti casi confermati dal test, trattando i medesimi come casi Covid.

Dal giorno 20 marzo si è preso atto dell'indicazione del dott. Nava, inoltrata da Upipa con mail del 19.03.2020 ad ore 10:32, che invita a conservare con modalità sicure e nominative i kit forniti da APSS per la gestione dei pazienti positivi Covid-19 nella prospettiva di un potenziale riutilizzo successivo nel caso in cui le forniture non arrivino nei tempi previsti.

Dal giorno 23 marzo si è preso atto del rafforzamento delle indicazioni di prevenzione per le strutture indenni riportate nel riepilogo predisposto da APSS ed inoltrato da Upipa con mail del 22.03.2020 ad ore 09:28.

Dal giorno 23 marzo si è preso atto della "procedura per la palliazione e sedazione palliativa in RSA" elaborata da Servizio Cure Palliative di APSS ed inoltrata da Upipa con mail del 22.03.2020 ad ore 11:24.

Dal giorno 24 marzo si è data attuazione all'indicazione della circolare di APSS "Dimissioni volontarie dalle RSA", trasmessa con PEC del 23.03.2020 ore 15:42.

Dal giorno 24 marzo si sono applicate le disposizioni trasmesse dall'APSS il 23.03.2020 in materia di personale che è stato a contatto con casi sospetti o confermati di COVID-19.

Dal giorno 28 marzo, in base a segnalazione a mezzo mail da parte di Upipa, si è provveduto a dare corso alla Convenzione PAT-Associazione albergatori per l'ospitalità del personale operante nelle RSA che non può/vuole rientrare al domicilio dopo il lavoro.

Il giorno 1 aprile si è preso atto della "Costituzione di una task force a sostegno delle APSP che gestiscono RSA", a seguito di determinazione del Dirigente del Dipartimento Salute e Politiche Sociali n° 100 dd 01.04.2020, del cui supporto ci si è successivamente potuti avvalere nelle forme e nelle modalità previste.

Dal giorno 3 aprile si è data applicazione alla nota di APSS "Gestione assenze e rientri del personale RSA" pervenuta con PEC del 02.04.2020 ad ore 17:45.

Nel giorno 7 aprile si è preso atto della comunicazione del Dipartimento Prevenzione di APSS recante "Gestione emergenza COVID-19 nelle RSA della Provincia Autonoma di Trento - indicazioni operative", cui si è data applicazione, in base alle specificazioni pervenute in data 10.04.2020, sempre da APSS, in materia di "Indicazioni per il trasferimento ospiti COVID positivi da STRUTTURE INDENNI verso strutture COVID", contestualmente alla presa d'atto della determinazione del Dirigente del Dipartimento Salute e Politiche Sociali n° 108 dd 09.04.2020, che istituiva tali strutture.

Il giorno 8 aprile si è preso atto della comunicazione dell'APSS avente per oggetto "Fornitura dei dispositivi di protezione – aggiornamento delle procedure di consegna", con cui si trasferisce ad Upipa il compito di approvvigionare le RSA dei DPI necessari alla gestione dell'emergenza.

Dal giorno 15 aprile le indicazioni per la cura della salma emesse da APSS il 14 marzo sono state aggiornate con le indicazioni contenute nelle circolari del Ministero della Salute successive al 1 aprile per quanto di riferimento specifico alle RSA, come da comunicazione di Upipa inviata in data 15.04.2020 ore 15:19, in assenza di aggiornamenti da parte di APSS.

Il giorno 21 aprile si è ricevuta la Circolare del Ministero della Salute del 18/04/2020 e il relativo allegato Rapporto ISS COVID-19 n. 4/2020 Rev. "Indicazioni ad interim per la prevenzione e il controllo dell'infezione da SARS-COV-2 in strutture residenziali socio-sanitarie" versione del 17/04/2020 inviata da Upipa.

Dal giorno 22 aprile si è preso atto della comunicazione dell'APSS del 21.04.2020 ad ore 16:45 "Documentazione per le strutture attualmente "covid free" ad uso dei coordinatori sanitari di RSA", con allegata la documentazione sanitaria prodotta e utile per la gestione di eventuali casi clinici sospetti di Covid-19.

Dal giorno 22 aprile si è preso atto delle nuove indicazioni rispetto alla "Richiesta di test diagnostico con tampone per operatori già sottoposti ad un tampone con esito negativo", a seguito di comunicazione di APSS inviata in data 21.04.2020, in cui si chiarisce che non va ripetuto il tampone sui dipendenti già sottoposti ad un primo test con esito negativo.

Dal giorno 27 aprile si è preso atto delle ulteriori indicazioni adottate dalla PAT con deliberazione n. 520 del 24 aprile 2020.

Dal giorno 8 maggio si è presa visione della "Check list gestione rischio infettivo – Covid 19 – nelle strutture extraospedaliere" trasmessa da Upipa, al fine di approfondire gli aspetti di rafforzamento delle misure di prevenzione.

Si precisa infine che, oltre alle indicazioni trasmesse da PAT ed APSS si è fatto riferimento, per la gestione dell'emergenza, anche alle indicazioni pubblicate da Upipa sul proprio sito nella sezione "Indicazioni normative e organizzative specifiche per le RSA", con particolare attenzione alle seguenti pubblicazioni:

- Gruppo di lavoro ISS Prevenzione e controllo delle Infezioni – COVID-19. Indicazioni ad interim per la prevenzione e il controllo dell'infezione da SARS-COV-2 in strutture residenziali sociosanitarie. Versione del 17 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020 (Rapporto ISS COVID-19, n.4/ 2020 Rev.)
- Gruppo di lavoro ISS Prevenzione e controllo delle Infezioni. Indicazioni ad interim per un utilizzo razionale delle protezioni per infezione da SARS-CoV-2 nelle attività sanitarie e sociosanitarie (assistenza a soggetti affetti da COVID-19) nell'attuale scenario emergenziale SARS-CoV-2. Versione del 28 marzo 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020 (Rapporto ISS COVID-19, n. 2 Rev./2020)
- Emergenza COVID-19: prevenzione e gestione nelle Residenze Sociosanitarie per Anziani Versione del 31 marzo. Documento redatto da APRIRE (Assistenza PRIMaria In REte) Network e Approvato dalle società scientifiche: Associazione Italiana Psicogeriatria, Società Italiana di Gerontologia e Geriatria, Associazioni Geriatri Extraospedaliera”.

Il Revisore

dott. Franco Sartori

